

Treviso, li 19 febb' 1903

Carissimo Andrea,

Sarai sorpreso di vedere miei caratteri dopo la
lunga tregua trascorsa nella nostra corrispondenza verbale
e letteraria, e tengo a dirti subito che un interesse
mio particolare, mi spinge ad importunarti colla pre-
sente. Ma conto sui rapporti di parentela e d'amicizia
che ci legano, pur troppo colpiti di recente da un lutto
al quale non ero preparato e che vivamente mi accorò,
quello della immatura e diu' anche immatura morte della
mia diletta sorella, e madre all'ultima tua ed a me cara
Nori. Ma conto sulle tue amicizie per desiderarmi
ad importunarti con quanto sarò ora ad esporti.

Non so se tu abbia conosciuto Adolfo di Berenger,
mio amicissimo che domiciliò per anni parecchi in Treviso
nella qualità d'Ispettore forestale del pur troppo scomparso
Montello, e che passò poi a Roma dove morì alcuni
anni sono, come Ispettore Superiore forestale presso il
Ministero d'Agricoltura. Esso, allievo del celebre V. Mikul
forestale di Chénis Brun presso Vienna, era anche un
provetto botanico, studio che prediligeva e lo teneva in
corrispondenza con molti botanici esteri. Allor sua
partenza per Roma io aquiscai da lui l'Erbario che
non intendeva di portare seco e dove prevedeva di poter
poco attendervi. Ed io pure dovetti abbandonarlo e lo
lasciai in deposito nella casa paterna dove abito ora me-
fatto. Al mio arrivo qui lo ritirai nel mio appartamento
e lo dividai minutamente per rilevarvi le condizioni nelle
quali si trovavano le piante, che passai in nuovi fogli

di carta. Le loro condizioni seguono la mia aspettazione,
le riunirai tutte in uno stato perfetto o quasi.

Ora io desidererei di sgombrare la mia abitazione
da un oggetto voluminoso che non serve più a nessuno,
perchè io abbandurai affatto quello studio ed ho perduto
anche le scarse cognizioni che possedevo per riprendere
una cura che per l'età mia torna anche molesta.

Vorrei quindi tentare di trovare possibilmente un qualche
agente privato, libreria o scuola cui potrebbe essere
di qualche utilità e pensai che nessuno più di te potrebbe
essermi utile per raggiungere lo scopo. Ti dico però, sia
l'ora, che io esigo da te una frase di dichiarazione sulla
mia proposta di pigliarti a voler ajutarmi nel soddisfare il
mio desiderio, di niente troppo noioso o non accettabile
per altre cause, tu dovrai dimelo francamente ed esplica-
tamente senz'altro. Non parlo del prezzo che farai tu
a seconda della probabilità di vendite che si offriranno, se
lo vorrai potrei inviarti una lista di campioni onde
tu vedessi meglio quale valore possa darli a quest'Erbario.
L'illustrazione che ho unico di te è i dati materiali.
Sgarbatamente l'invia solo fascio il Catalogo stampato
del Reichensbach nel quale tutte le specie che si trovano
nell'Erbario son segnate con una striscia (-) prima il numero,
Poi il Catalogo manoscritto da me compilato con tutte le

piante aggiunte a che non figurano nelle *Flora Germanica*.
Mi dirai se devo spedirti una *Busta di Tanerogame*
ed un altro di *Cryptogame* per indicondmi la famiglia
della prima che desiderasti. ueder come prove del resto.
E di più non ti attedio di porto pari a darti tutte le
altre nozioni che ti fossero necessarie, oltre le date.

Ma ciò non basta, ho una cosa che mi esige
maggiore, mi occorre da te un altro indicazione.
Non so se tu conosca la *Terminologie der Tanerogamendiche*
Sprache di Albert Dietrich stampata a Lipsia.

Ora tu devi sapere che quando io fui chiuso nel
Castello di Mantova pel noto processo, io dopo subita
la procedura a mio carico, ottenni, su domanda, di avermi
libri ed i mezzi per scrivermi. Immaginai allora di
dar corso ad uno dei ventenni de tempo di traduzione di
quel libro, che mi parve molto esauriente ed utile agli
studii di botanica italiani. Ma ignoro se l'Italia possiede
già un libro di tal genere o che sia forse già stato tradotto
quel libro. Lieto d'aver ottenuto quel grande conforto per
un carcere mi accinsi alla traduzione che arrivò circa
alla metà del volume. Uscito dal carcere non vi pensai
più, ma possiedo tutto quanto tradussi, e potrei sarei
anche ora disposto a proseguirlo purché è un lavoro materiale
che mi farebbe passar il tempo senza requie. Diteammi, e
semprechi fosse utile per l'Italia trovando un editore che
lo stampasse. S'intende che ora venni a stamparlo.

pregtarsi te di darmi non solo il tuo parere ma
anche l'opera tua di revisione onde renderla più
proprio che fosse possibile. Anche su ciò ti prego
con tutta tua comodo di una risposta.

Ed ora non mi resta che salutarti e darti
(arrendo) a nome delle mie care e col desiderio
di poter presto avere occasione di rivedervi di
abbracciare ambedue ben di cuore.

Tuo affezionato

Angelo